



Gennaio 2018

Bollettino Informativo N. 78

Sede: c/o Polisp Saliceta S. Giuliano, v. Chiesa 52 - 41125 MODENA - Sito: www.cpmfly.com

Serata d'incontro: lunedì ore 21.00 COMUNICAZIONE INTERNA INVIATA GRATUITAMENTE AI SOCI

Gestione acque, l'Italia si distingue!

Sì, l'Italia si distingue in una gestione acque interne ed ecosistemi fluviali veramente singolare!

Un anno fa pensavo che la peggiore fosse l'Emilia Romagna ma leggendo l'ultimo numero di Fly Line vedo che anche in altre regioni non si fanno mancare nulla.

A Fossano (CN) si uniscono per contrastare una amministrazione dove, cito il trafiletto, "nessuna di queste associazioni si sente sufficientemente tutelata dagli organi preposti".

Nella regione Marche poi leggo che le associazioni ambientaliste sono bandite dalla consulta. Ciò è stato chiesto non dai cavatori o dai costruttori di centraline, ma proprio dalle associazioni piscatorie tra le quali, stento a crederlo, addirittura l'UNPEM! Su ciò, visto che anche noi siamo affiliati, cercherò, con Paolo, di far luce e se ci sarà da tirare le orecchie a qualcuno lo faremo.

Anche il Comitato difesa fiumi di Biella sta combattendo, insieme a Legambiente, sul fronte piemontese contro i soliti e ormai diffusissimi speculatori sull'idroelettrico da.. Incentivo!

In Valchiavenna il torrente Mera, colpito da una frana, è stato totalmente devastato da un immediato svaso per far scorrere il materiale lungo il fiume, come quando si tira lo sciacquone! Risultato: ora è praticamente privo di fauna ittica e bentonica. (Ricordate quanto successe alcuni anni fa al nostro Scoltenna in seguito agli svassi di Riolutano? Qualcuno sa come è andata a finire?)

Altra ciliegina fresca fresca. Il Parco del Delta del Po, ovviamente parco nazionale, non esisterà più e verrà diviso in due parchi Regionali: sponda destra di competenza Emilia Romagna e sponda sinistra Regione Veneto. Il risultato ovviamente sarà che la mancanza di vigilanza, le incurie ecc. dipenderà sempre "dall'altra Regione" mentre si inventeranno machiavellici progetti per attingere ai soliti, dannosissimi e stramaledetti "Fondi europei".

Che dire poi del Boite? Molti di noi ci hanno pescato ed hanno apprezzato il lungo lavoro di oculata gestione da parte del conosciutissimo Angelo Piller che lentamente aveva portato un notevole valore aggiunto dal punto di vista turistico all'intera zona con la crescente presenza di PAM provenienti da ogni dove. In un paese normale uno svaso del genere avrebbe visto finire in galera diverse persone, invece da noi questi irresponsabili fanno carriera definendosi addirittura sensibili ai problemi ambientali.

Anche nel nostro piccolo orticello, a Modena, abbiamo dei dirigenti che dalla ex Provincia ora siedono in ben retri

buite poltrone negli Uffici della Regione, distinguendosi per trasparenza (secondo alcune malelingue: nel senso che sono invisibili, come non esistessero!).

Chi era presente al club la sera in cui consegnammo i moduli coi nominativi dei nostri rappresentanti al "tavolo di consultazione locale" (ex commiss. ittica provinciale) ad un incaricato della regione ricorda che Paolo si fece firmare anche una copia per ricevuta. Ebbene, a distanza di mesi vengono a dire che non hanno ricevuto nulla ed perciò hanno già dato tutti e 4 i posti all' Apas (Fipsas). Alla contestazione di Paolo viene risposto che non gliene frega e di mettersi d'accordo con Apas (forse perché ora è di moda accordarsi col partito opposto).

Poi per rimediare alla svista convocano in Regione Paolo (Unpem) e Corsini (Apas) dove, dopo accanita resistenza, il buon Paolo riesce ad ottenere: 3 rappresentanti per Apas e 1 per Unpem, ma con 1 uditore al seguito e con possibilità di un sostituto. Alla faccia della democrazia! E in nome di quale strana logica posto che si tratta solo di un tavolo di consultazione, utile solo a raccogliere proposte locali? Forse solamente per dimostrare uno strapotere di Fipsas, come nel film "il marchese del Grillo" dove Sordi dice:

<<Io so io, e voi non siete un cazzo!>>

I tratti regolamentati, faticosamente conquistati e riuscendo addirittura a cambiare la legge regionale, totalmente scomparsi! C'è chi distribuisce ancora il permesso, ora gratuito, che però nessuno controllerà poiché adesso la vigilanza è totalmente inesistente.

Mezzi ed attrezzature, ammesso ci siano ancora, stanno a marcire nei magazzini, rendendo impossibile recuperi, campionamenti, censimenti e altre attività prima svolte a costi irrisori.

Per dirla breve: a Modena eravamo l'esempio di una nascente gestione delle acque che tentava di uscire dall'oblio in cui la Regione aveva tenuto le Provincie, un mondo dove almeno con un po' di buona volontà qualcosa si poteva fare. Ora invece, dipendendo direttamente dalla fantomatica Regione, tutto è bloccato e ormai è quasi un triennio che tutto tace.

Da ormai parecchi anni ho dedicato molto del mio tempo alla salvaguardia degli ecosistemi fluviali. Ho vissuto giornate di duro lavoro, non retribuito ma ricco di grandi soddisfazioni. Ora mi sento impotente davanti ad un sistema che ha distrutto tutto ciò in cui credevo.

Queste mie considerazioni spero servano a stimolare i cittadini ad essere più attenti, reattivi e critici sulle scelte e sulle azioni di chi, coi loro soldi, amministra i loro beni comuni.

Villiam Grimandi

MOSCHE IMBALSAMATE

*Scusate! Era: "mosche in balsa nate".
Dannato correttore automatico!*

Sono incappato nel sito Nordic Fly HB, dello svedese Ahlkvist che, dopo lunghi anni trascorsi in USA, è tornato nella patria d'origine e qui adesso vive come fly tier professionista. M'ha colpito il fatto che in esso presenti, come frutto del suo ingegno, delle mosche in balsa. Si tratta di modelli molto elementari realizzati, similmente ai popper, applicando su di un amo un tozzo corpo in balsa, verniciato solitamente a strisce come quello di un calabrone. Pare che le venda col nome di Balsa Wasp.



Nel 1997 Johan Nygren, altro svedese, prendendo spunto da lui elaborò le Balsa Wing e con lo stesso materiale ha riprodotto la sagoma a tegola delle sedge, aggiungendo un hackle in testa.

E poi ancora: lo svedese Niklas Dahlin tuttora espone un paio di rozzi corpi in balsa verniciata, completati da un collarino d'hackle.



Ho anche un amico, praticamente naturalizzato norvegese, che fra le sue mosche segrete costruisce dei modellini in balsa per la pesca notturna dei temoli quando schiudono delle sedge particolari. Ma le tiene solo per sé.

XX

Anche su PIPAM nella rubrica "Flies" viene presentato un modello analogo a quello di Ahlkvist, ma opera di Jack Boheme (1885-1956), vissuto prima in Illinois e poi nel Montana. Divenne famoso anch'egli come flytier professionista già nel 1915 con la sua Picket Pin, ma commercializzò pure molti altri modelli. Fra i pattern particolari di sua produzione figura una serie di mosche che, oltre ad un tozzo corpo conico intagliato nella balsa, prima della testa



recano un leggero mazzetto di crini di cavallo che un sottile listello tratto da un calamo, legato lungo il dorso, tiene sottostante imprigionati in guisa di ali spent.

Le mosche furono chiamate Balsa Bug e si distinguono dalle Bug Bunyon, realizzate dall'ancor più celebre compatriota Norman Means (1899-1966), oltre che per taluni particolari, per essere queste ultime confezionate in sughero.



E poi mi viene in mente la McMurray Ant, inventata da Ed Sutra (deceduto a fine anni '90) che abitava a McMurray (USA).

Chi non ha mai visto quei due cilindretti verniciati di nero, appena collegati da un sottile filo di nylon, che paiono la distorsione visiva di una formica fatta da un cubista! (magari sotto LSD)? Anch'essa famosa e catturante! Ed anche in 'sto caso c'è chi ne ha poi proposto la versione "wasp".



John Harrington Keene, affermato scrittore che abbiamo già menzionato come antesignano costruttore di extended body, nato nel 1850 in GB e poi trasferitosi in USA, qui lo menziono perché a lui si deve anche la serie di "Corck bodied floating flies" che, come dice il termine, per meglio galleggiare avevano il corpo in sughero.

E per finire cito Bill McIntyre (Pennsylvania) che ancora a fine 2000 proponeva un assortito catalogo di imitazioni (coccinelle, vespe, bruchi, cavallette, sedge, ecc.) in sola sagoma di sughero verniciata, a circa 1 \$ cad..

Tali artificiali però vennero esclusi da determinati percorsi di pesca in quanto non considerati eticamente compatibili con la PAM.



Poi arrivò Foam & Co.

Paolo Canova

CALENDARIO

| | |
|--|--|
| 01/01 FESTA: Tutti a casa! | 12/02 Sede: Corso Teoria n° 3 |
| 08/01 Preparazione Gara Sociale tema "Emerger e Wet Fly" | 19/02 Palestra: Corso Lancio n° 1 Sede: esercizi di costruzione |
| 15/01 Gara Sociale di Dressing: 1 Emerger + 1 Wet fly | 26/02 Palestra: Corso Lancio n° 2 Sede: esercizi di costruzione |
| 22/01 Premiazione Gara Sociale, Assemblea Ordinaria ed Elezioni | 05/03 Palestra: Corso Lancio n° 3 Sede: esercizi di costruzione |
| 29/01 Sede: Corso Teoria n° 1 | 12/03 Palestra: Corso Lancio n° 4 Sede: esercizi di costruzione |
| 05/02 Sede: Corso Teoria n° 2 | 29/03 Palestra: Corso Lancio n° 5 Sede: esercizi di costruzione |

24-26/02 Pescare Show - Vicenza

FLY LINE need You!!

Alla notizia di Roberto Messori che qualora gli abbonati del 2018 fossero risultati insufficienti egli sarebbe stato costretto a decretare la fine di Fly Line, a fine novembre su Pipam e su Facebook si sono attivati gruppi di sostenitori della ormai storica e unica rivista italiana di pesca a mosca.

In questa sede rammentiamo solo che il nostro club ha sempre avuto il privilegio di potere avvalersi di condizioni di sottoscrizione agevolate e di contare su Roberto stesso, assieme all'amico Enzo, come istruttore di eccelso livello.

A TUTTO RICICLO

Leggendo "Hatches and fly patterns of the Great Smoky Mountains", un libro del 1952 scritto da Don Kirk, di cui un ampio estratto si trova su internet al seguente indirizzo:
https://books.google.it/books?id=G0S8BAAAQBAJ&pg=PT181&lpg=PT181&dq=wickhams+fancy+fly+history&source=bl&ots=yelnJJa05Y&sig=W4nBkW_cz5qYD1ZTkTUdOuo6BU&hl=it&sa=X&ved=0ahUKEwjN7PCwr9nWAhUDNhoKHZDaA8M4ChDoAQhgMAk#v=onepage&q=wickhams%20fancy%20fly%20history&f=false

mi ha piacevolmente colpito questa testimonianza:

<<Quando ero giovane, negli anni 30', Benny Craig mi disse che raccoglieva la strisciolina rossa di plastica dei pacchetti di sigarette per utilizzarla nella costruzione della banda rossa della Royal Coachman>>.

Io, per lo stesso fine, adopero invece il filamento plastico rosso utilizzato per costruire la reticella in cui vengono confezionate le arance. Quella gialla, che solitamente ospita i limoni, mi serve quando al morsetto sono di scena vespe e compagni.

Ma non da meno deve essere stato l'amichetto di Gary LaFontaine ragazzino che usava farsi gli artificiali con la "lanina del fondo tasca"!

Paolo Canova